

Economia e società

Napolitano sul voto britannico
Il 10 luglio scorso l'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano interveniva sulla Domenica, valutando il voto del Regno Unito come l'esito infausto di una diffusa politica della rabbia e offrendo un'analisi per recuperare il senso delle istituzioni
www.archiviodomenica.ilssole24ore.com

Domenica
ARCHIVIO STORICO

GRAN BRETAGNA

Brexit in punto di diritto

L'uscita dalla Ue solleva per Londra molti temi giuridici interni: gli aspetti costituzionali, i riflessi sul diritto penale, sulla cittadinanza, sui settori nei quali il Regno si era europeizzato

di Guido Alpa

Aldilà degli sconvolgimenti di natura politica, economica e finanziaria determinatisi immediatamente dopo l'annuncio dell'esito del referendum su Brexit, al di là delle problematiche poste dalla interpretazione dell'articolo 50 del Trattato UE e dall'esito delle negoziazioni che si potranno avviare per ridefinire i rapporti tra il Regno Unito e l'Unione europea, quali saranno le conseguenze del recesso sull'ordinamento inglese? È un interrogativo che, data la sua natura tecnica particolarmente complessa, è rimasto ai margini dei dibattiti esplosi in tutti gli ambienti, dopo l'inattesa e imprevedibile svolta registrata nelle ultime ore dello spoglio dei voti. Se ne occupano due giuristi di vaglia, Andrea Biondi, professore di diritto dell'Unione europea al King's College London, e Patrick Birkinshaw, professore di diritto pubblico europeo all'Università di Hull. Nella raccolta di saggi scritti da autorevoli giuristi e curata con grande tempestività si affrontano tutti i temi sollevati dalla Brexit nel diritto interno: gli aspetti costituzionali, il rapporto con la Scozia, il Galles e l'Irlanda del Nord, gli effetti sugli accordi assunti dal Regno Unito in materia di inquinamento e tutela dell'ambiente, i riflessi sul diritto penale, sulla cittadinanza, sulle politiche sociali, sulla (dis)applicazione della Carta europea

dei diritti umani, sugli aiuti di Stato, sul controllo del sistema bancario.

Ciò che emerge è una panoramica molto complessa (gli Autori erano sostanzialmente contrari al recesso), e costituisce, anche se ogni Paese Membro ha una sua storia, una sua costituzione, una sua evoluzione, una sorta di vademecum per capire non solo gli esiti di Brexit, ma anche gli esiti di qualsiasi recesso, essendo, questa, la prima vicenda accaduta nella storia dell'Unione europea.

Veniamo ai contenuti. Nonostante lo scetticismo nei confronti del diritto dell'Unione europea manifestato dalla gran parte dei giuristi, il diritto britannico ha risentito notevolmente dell'adesione, perché il Regno Unito ha puntualmente applicato i regolamenti comunitari, ha attuato le direttive comunitarie, spesso ha anticipato con i suoi modelli legislativi, le misure di armonizzazione prese dagli Organi comunitari. Vi sono libri che descrivono la "europeizzazione" anche di interi settori di quello che noi chiamiamo "diritto privato", come il diritto della responsabilità civile, il diritto contrattuale dei consumatori, il diritto dei dati personali, la costruzione del mercato digitale, oltre che, naturalmente, il diritto bancario e finanziario (quest'ultimo fortemente debitore dell'esperienza britannica).

Si tornerà indietro? Difficile pensarlo,



YES PEOPLE | Gente che ha votato a favore di Brexit sul ponte di Westminster

scrivono gli Autori. Probabilmente certi indirizzi prenderanno un percorso imprevisto, diverso da quello ipotizzabile. Due esempi. Il settore dei diritti fondamentali. Il Regno Unito aveva limitato l'uso della Carta, aveva preferito attuare la Convenzione europea con l'Act del 1998, e in Parlamento era in corso il dibattito sulla adozione di un Bill of Rights. Ora si potrebbero pensare due soluzioni opposte: il venir meno del legame con l'Unione recide anche i rapporti con la Carta, quindi dovrebbe avere per effetto la sollecitazione dell'iter per l'approvazione del Bill. Ma quali saranno le deci-

sioni politiche sulla cittadinanza e sui diritti fondamentali di ogni persona in quanto tale?

Altro esempio. I diritti sociali e le misure anti-discriminazione. L'adesione all'Unione non ha avuto un grande impatto in questo settore. Ma ora che i rapporti si sono risolti, quale sarà il futuro dei diritti sociali nel Regno Unito?

Brexit si è rivelata un cataclisma, ne deriveranno forse anche benefici per il Regno Unito (se è vero che si appresta a diventare un paradiso fiscale) e forse per i Paesi del continente (dove si dovrebbero riallocare le istituzioni e gli operatori

economici). Per il sistema giuridico la situazione sarà diversa: riprenderà l'isolamento, la contrapposizione tra common law e civil law, anche se si registrerà - come dicono gli Autori - la continuità della primazia della giustizia arbitrale e delle prassi finanziarie internazionali.

Britain Alone! The Implications and Consequences of United Kingdom Exit from EU, a cura di Patrick J. Birkshaw e Andrea Biondi, Wolters Kluwer, Alphen aan den Rijn, pagg. 337 con indici, s.i.p.

CRONACA VERA

di Andrea Di Consoli

Madre Teresa e...Hitchens

Il 14 settembre di questo anno Madre Teresa di Calcutta (Skopje, 1910 - Calcutta, 1997) è stata proclamata santa da Papa Francesco. In questi giorni sono in libreria numerosi testi che ne raccontano la storia, la missione e la fede. Tra le tante testimonianze, ne segnaliamo almeno tre: *La santa. Accanto a Madre Teresa* (La Scuola, 171 pagg., 14,00 euro) di Mario Bertini e Folco Terzani, *Ho conosciuto una santa. Madre Teresa di Calcutta* (San Paolo, 144 pagg., 15,00 euro) di Angelo Comastri e *Madre Teresa* (Piemme, 223 pagg., 16,50 euro) di Renato Farina. La santa di origini albanesi e naturalizzata indiana - premio Nobel per la Pace nel 1979 - è tra le figure caritatevoli e misericordiose più conosciute a livello planetario, eppure non sono mancate e non mancano tutt'oggi voci controcorrente. Qualcuno, infatti, l'ha dipinta come amica dei potenti, opportunistica e addirittura affarista. È il caso del giornalista anglo-americano Christopher Eric Hitchens (1949-2011) che, nel 1995, pubblicò il feroce saggio *The Missionary Position*, tradotto in Italia nel 1997 con il titolo *La posizione della missionaria. Teoria e pratica di Madre Teresa* (Minimum Fax, ultima ristampa 2014). In questo ritratto al vetriolo, Hitchens contestava a madre Teresa la gestione opaca dei fondi che riceveva ma, soprattutto, una sostanziale indifferenza all'aspetto medico nella cura dei malati. Non a caso la frase che più le contestava era la seguente: «Penso che il mondo tragga molto giovamento dalla sofferenza della povera gente». Un libro, quello di Hitchens, da rileggere in controcultura, non come punto di vista definitivo sulla santa, ma come vaccino benefico contro la ricezione supina e acritica dell'agiografia dominante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rai Orchestra

Nuovi
— abbonamentiMusica classica,
cultura per tutti.

Auditorium Rai, Torino

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e il suo nuovo Direttore principale James Conlon presentano la stagione 2016 - 2017: 24 concerti di grande musica con i migliori interpreti. Progetti speciali dedicati ai più giovani e alle famiglie. E per chi ha meno di 30 anni l'intero abbonamento a soli 95 euro, o un carnet da minimo 6 serate a 5 euro l'una.

Info su www.osn.rai.itStagione
2016
— 2017

BIGLIETTERIA
via Rossini, 15 - 011.8104653/4961

MAILTO
biglietteria.osn@rai.it

instagram.com/orchestrasinfonicarai
@OrchestraRai
www.facebook.com/osnrai

James Conlon, Kirill Petrenko, Ingo Metzmacher, Trevor Pinnock, Christoph Eschenbach, Juraj Valčuha, Andrea Battistoni, David Garrett, Mischa Maisky, Beatrice Rana, Sergej Khachatryan, Anja Kampe, Johan Botha, Baiba Skride.